
 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg 1	di 19
--	-----------------	--	------------	---------	----------

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Piattaforme Barbara T e Barbara T2

**RELAZIONE SUI VINCOLI URBANISTICI,
AMBIENTALI E TERRITORIALI**

ALLEGATO A.24

Eni SpA
Distretto Centro Settentrionale

 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg di 2 19
--	-----------------	--	------------	---------------

INDICE


PREMESSA.....		3
1 UBICAZIONE DELL’IMPIANTO		3
2 REGIME VINCOLISTICO		5
2.1 Zone naturali tutelate.....		7
2.1.1 Aree marine protette		7
2.1.2 Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM).....		11
2.1.3 Parchi Nazionali e Regionali		12
2.1.4 Zone umide di importanza internazionale		14
2.1.5 Siti Natura 2000.....		16
2.1.6 Important Bird Area (IBA)		17
2.1.7 Zone marine di ripopolamento (Legge 41/82)		18
2.1.8 Zone marine di tutela biologica (Legge 963/65 e s.m.i.).....		19

APPENDICI

Appendice 1: Carta dei siti SIC, ZPS ed EUAP

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1. Piattaforma Continentale Italiana		4
Figura 2. Individuazione delle concessioni di coltivazione e degli impianti esistenti nella Zona Marina “A” con individuazione (mediante freccia rossa) della Concessione “A.C 7.AS” (Fonte: Unmig).....		6
Figura 3. Aree marine istituite. In verde: localizzazione delle piattaforme Barbara T e Barbara T2 (Fonte: Portale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).....		8
Figura 4. Aree marine di prossima istituzione. In verde: localizzazione delle Piattaforme Barbara T e Barbara T2 (Fonte: Portale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)		9
Figura 5. Aree marine di reperimento. In verde: localizzazione delle Piattaforme Barbara T e Barbara T2 (Fonte: Portale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)		10
Figura 6. Parchi Nazionali. In verde: localizzazione delle piattaforme Barbara T e Barbara T2 (Fonte: Portale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).....		12
Figura 7. Parchi Regionali – Regione Marche (Fonte: www.regione.marche.it)		13
Figura 8. Zone umide di importanza internazionale. In verde: localizzazione delle Piattaforme Barbara T e Barbara T2 (Fonte: Portale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)		15
Figura 9. Important Bird Areas. In rosso: localizzazione delle piattaforme Barbara T e Barbara T2. (Fonte: Portale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).....		17
Figura 10. Ubicazione delle principali zone di tutela biologica.		19

 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg di 3 19
--	-----------------	--	------------	---------------

PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di fornire un'analisi del regime vincolistico, incidente sul territorio d'interesse.

1 UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

Le Piattaforme Barbara T e Barbara T2 sono situate nel Mar Adriatico, a circa 60 km al largo della costa di Falconara Marittima, provincia di Ancona (AN).

La profondità media del mare nella zona d'installazione delle piattaforme è di circa 70 m.

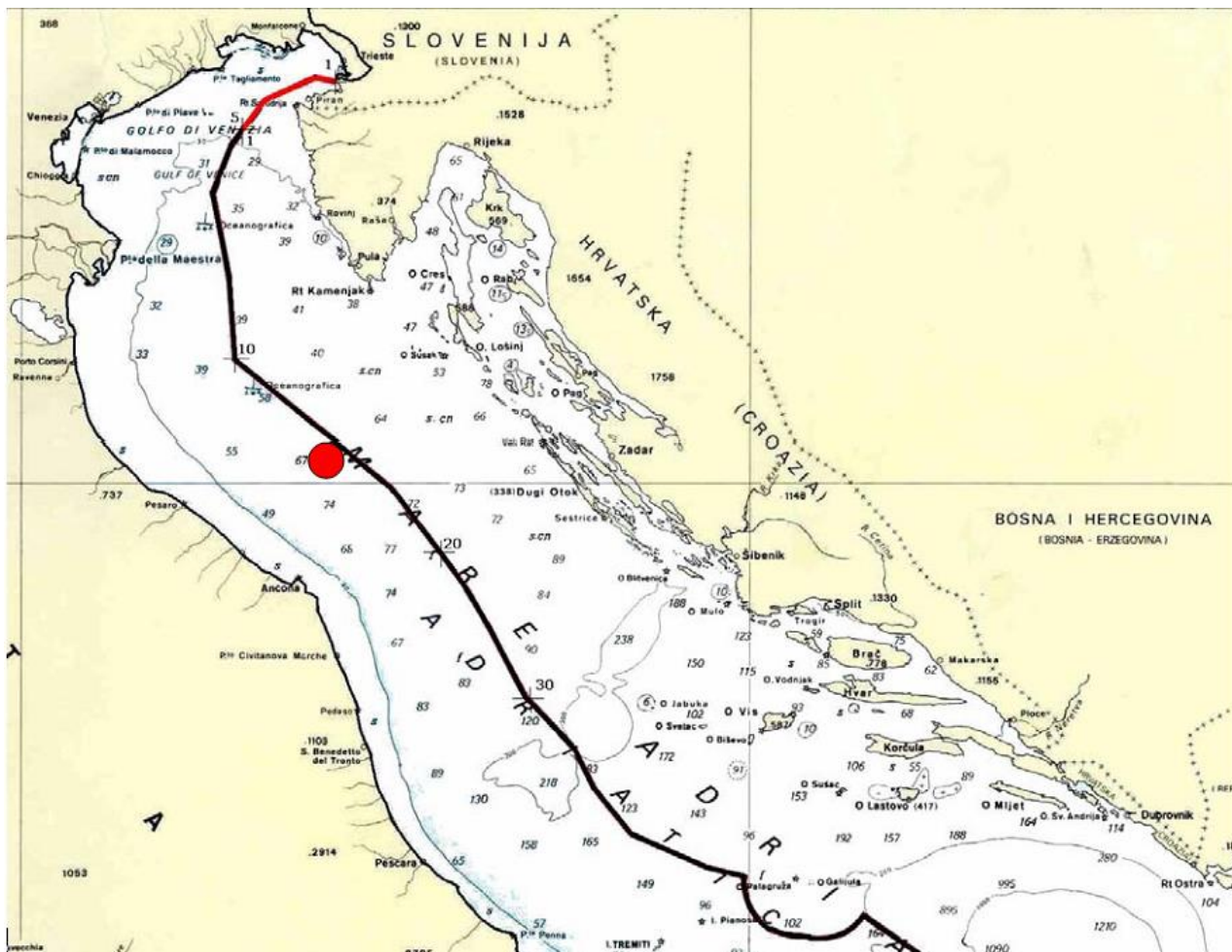
La Piattaforma Barbara T è fissa nel punto di coordinate:

- **Latitudine N** 44° 04' 35,867"
- **Longitudine E** 13° 46' 53,386"

Le coordinate del baricentro della Piattaforma Barbara T2 sono:

- **Latitudine N** 44° 04' 37,456"
- **Longitudine E** 13° 46' 55,853"

Il tratto di mare ed il relativo fondale interessati dalle Piattaforme Barbara T e Barbara T2 ricadono all'interno del mare territoriale italiano (**Figura 1**), su cui lo Stato costiero esercita diritti sovrani, in base all'Art. 2 della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS – United Nations Convention on the Law of the Sea), che stabilisce i diritti e le responsabilità degli Stati nell'utilizzo dei mari e degli oceani, definendo le linee guida che regolano le trattative, l'ambiente e la gestione delle risorse naturali. Per tale tratto di Mare Adriatico la piattaforma continentale è delimitata dal trattato stipulato dall'Italia con la Jugoslavia l'8 gennaio 1968 (ratificato con Decreto del Presidente della Repubblica 22 Maggio 1969, n. 830; in vigore dal 21 Gennaio 1970).




Barbara T e Barbara T2



Italia – Croazia (Ex Jugoslavia)

Figura 1. Piattaforma Continentale Italiana

 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg di 5 19
--	-----------------	--	------------	---------------

2 REGIME VINCOLISTICO


Il Decreto Legge 22 Giugno 2012, n. 83 “Misure urgenti per la crescita del Paese”, successivamente modificato dalla Legge 28 dicembre 2015 n.208, sostituisce il comma 17 all’Art. 6 del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152:

Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione europea e internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette. I titoli abilitativi già rilasciati sono fatti salvi per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale. Sono sempre assicurate le attività di manutenzione finalizzate all'adeguamento tecnologico necessario alla sicurezza degli impianti e alla tutela dell'ambiente, nonché le operazioni finali di ripristino ambientale.

La piattaforma continentale italiana ai fini della prospezione, esplorazione e coltivazione degli idrocarburi è classificata ai sensi della Legge 21 Luglio 1967 n. 613 “Ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi nel mare territoriale e nella piattaforma continentale” in zone marine identificate dalle lettere A, B, C, D, E, F, G.

Le Piattaforme Barbara T e Barbara T2, in particolare, sono ubicate nella Zona Marina A, che si estende nel Mare Adriatico settentrionale a nord del 44° parallelo, è delimitata ad ovest dalla linea di costa delle regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Emilia Romagna e ad est dalla linea di delimitazione Italia-Slovenia e Italia-Croazia.

La **Figura 2** riporta l’ubicazione dell’area della concessione di coltivazione A.C 7.AS, in cui le piattaforme Barbara T e Barbara T2 sono installate (individuata mediante la freccia rossa).

 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg di 6 19
--	-----------------	---	------------	---------------

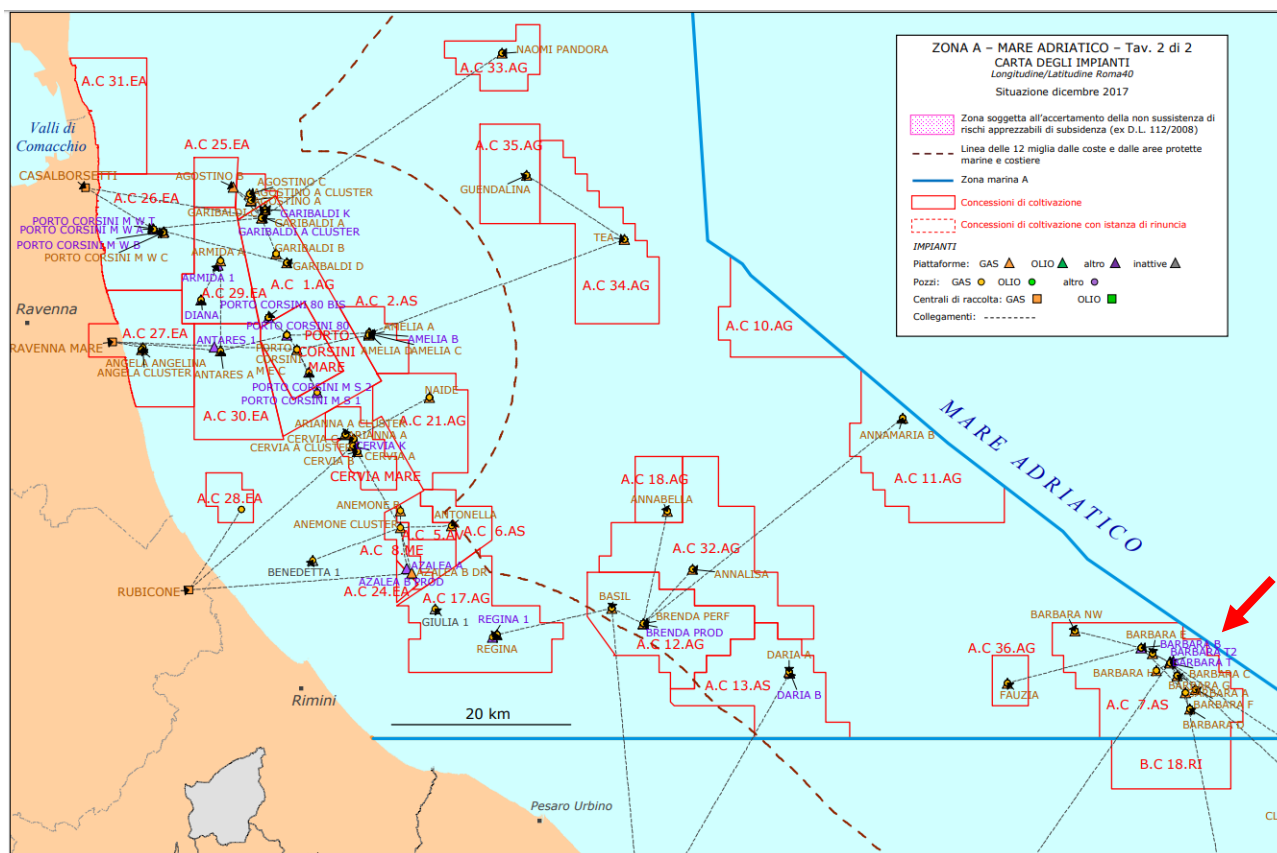



Figura 2. Individuazione delle concessioni di coltivazione e degli impianti esistenti nella Zona Marina "A" con individuazione (mediante freccia rossa) della Concessione "A.C 7.AS" (Fonte: Unmig)

Le piattaforme oggetto di analisi sono localizzate oltre il limite delle 12 miglia nautiche dalla linea base della costa italiana trovandosi a circa 60 km dalla costa (circa 32,4 miglia).

Si evidenzia che le Piattaforme Barbara T e Barbara T2, ai sensi del D.Lgs. 152/06 non sono soggette alle disposizioni del sopra citato comma in quanto già in possesso dei titoli abilitativi alla data di entrata in vigore del Decreto.

 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg di 7 19
--	-----------------	--	------------	---------------

2.1 Zone naturali tutelate

2.1.1 Aree marine protette

Le aree marine protette sono istituite ai sensi delle Leggi n. 979 del 1982 e n. 394 del 1991 con un Decreto del Ministro dell'ambiente che contiene la denominazione e la delimitazione dell'area, gli obiettivi e la disciplina di tutela a cui è finalizzata la protezione. Al fine dell'istituzione di un'area marina protetta, un tratto di mare deve innanzitutto essere individuato per legge quale "area marina di riferimento". Una volta avviato l'iter istruttorio all'area marina di riferimento, questa viene considerata come area marina protetta di prossima istituzione.

Le **Aree marine protette** istituite in Italia sono 27 oltre a 2 parchi sommersi (in **Figura 3** contrassegnati dal triangolo ciano) che tutelano complessivamente circa 228.000 ettari di mare e circa 700 km di costa. Vi è inoltre il Santuario Internazionale dei mammiferi marini, detto anche Santuario dei Cetacei (in **Figura 3** contrassegnata dal triangolo rosso), istituita a livello internazionale.

Le Aree marine protette presenti sul territorio nazionale sono rappresentate in **Figura 3**, da cui si evince che nel tratto di mare prospiciente le Regioni Emilia Romagna e Marche non è presente nessuna Area marina protetta.

Le Piattaforme Barbara T e Barbara T2 sono contrassegnate dal cerchio verde.


 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg di 8 19
--	-----------------	--	------------	---------------



Figura 3. Aree marine istituite. In verde: localizzazione delle piattaforme Barbara T e Barbara T2 (Fonte: Portale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)

Le **Aree marine protette di prossima istituzione** sono le aree di reperimento per le quali è in corso l'iter istruttorio. Tale iter è previsto per le aree comprese nell'elenco delle 48 Aree di reperimento indicate dalle Leggi 979/82 Art.31 e 394/91 Art.36. Nella seguente Figura sono rappresentate le 17 aree marine protette di prossima istituzione, qualunque sia lo stato di avanzamento del previsto iter amministrativo.



 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg di 9 19
--	-----------------	--	------------	---------------



Figura 4. Aree marine di prossima istituzione. In verde: localizzazione delle Piattaforme Barbara T e Barbara T2 (Fonte: Portale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)

Nella Regione Marche, le Aree marine protette di prossima istituzione, per le quali è già in corso da anni l'iter istruttorio, sono “Costa del Monte Conero” e “Costa del Piceno” (**Figura 5**). In considerazione del fatto che le Piattaforme Barbara T e Barbara T2 sono situate a notevole distanza dalla costa, non si prevedono interferenze delle piattaforme con le aree di futura istituzione.


Nella **Figura 6** sono individuate le 5 **Aree marine di reperimento**, indicate dalla legge come meritevoli di tutela ma per le quali non è ancora iniziato alcun iter amministrativo per l'istituzione.

 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg di 10 19
--	-----------------	--	------------	----------------

Si rileva che nel tratto di mare prospiciente le Piattaforme Barbara T e Barbara T2 non sono presenti Aree Marine di Reperimento.



Figura 5. Aree marine di reperimento. In verde: localizzazione delle Piattaforme Barbara T e Barbara T2 (Fonte: Portale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)

 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg di 11 19
--	-----------------	--	------------	----------------

2.1.2 Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM)


La Convenzione di Barcellona del 1978, ratificata con Legge 21 Gennaio 1979 n. 30, relativa alla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento, nel 1995 amplia il suo ambito di applicazione geografica diventando "Convenzione per la protezione dell'ambiente marino e la regione costiera del Mediterraneo", il cui bacino, per la ricchezza di specie, popolazioni e paesaggi, rappresenta uno dei siti più ricchi di biodiversità al mondo.

Con il Protocollo relativo alle Aree Specialmente Protette e la Biodiversità in Mediterraneo del 1995 (Protocollo ASP) le Parti contraenti hanno previsto l'istituzione di Aree Speciali Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM) o SPAMI (dall'acronimo inglese Specially Protected Areas of Mediterranean Importance).

La Lista ASPIM comprende 32 siti, tra i quali anche l'area marina protetta internazionale del Santuario per i mammiferi marini. Le aree marine protette italiane inserite nella lista delle Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea sono 10:

- Portofino;
- Miramare;
- Plemmirio;
- Tavolara - Punta Coda Cavallo;
- Torre Guaceto;
- Capo Caccia – Isola Piana;
- Punta Campanella;
- Porto Cesareo;
- Capo Carbonara;
- Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre.

L'Area Specialmente Protetta di Importanza Mediterranea più vicina alle piattaforme Barbara T e Barbara T2 è "Miramare" ubicata nel Golfo di Trieste a circa 178 km di distanza; tale area è classificata anche come Area marina protetta istituita.

 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg di 12 19
--	-----------------	--	------------	----------------

2.1.3 Parchi Nazionali e Regionali

Nella definizione di "Parco Nazionale" rientrano tutte le aree terrestri, fluviali, lacuali e marine che contengano uno o più ecosistemi intatti o, anche se parzialmente alterati da interventi antropici, contengano una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi, tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.

La zona del Medio Adriatico, sede delle Piattaforme Barbara T e Barbara T2, e il corrispondente tratto di costa, non comprendono aree istituite a Parco Nazionale, come mostra la **Figura 6**.

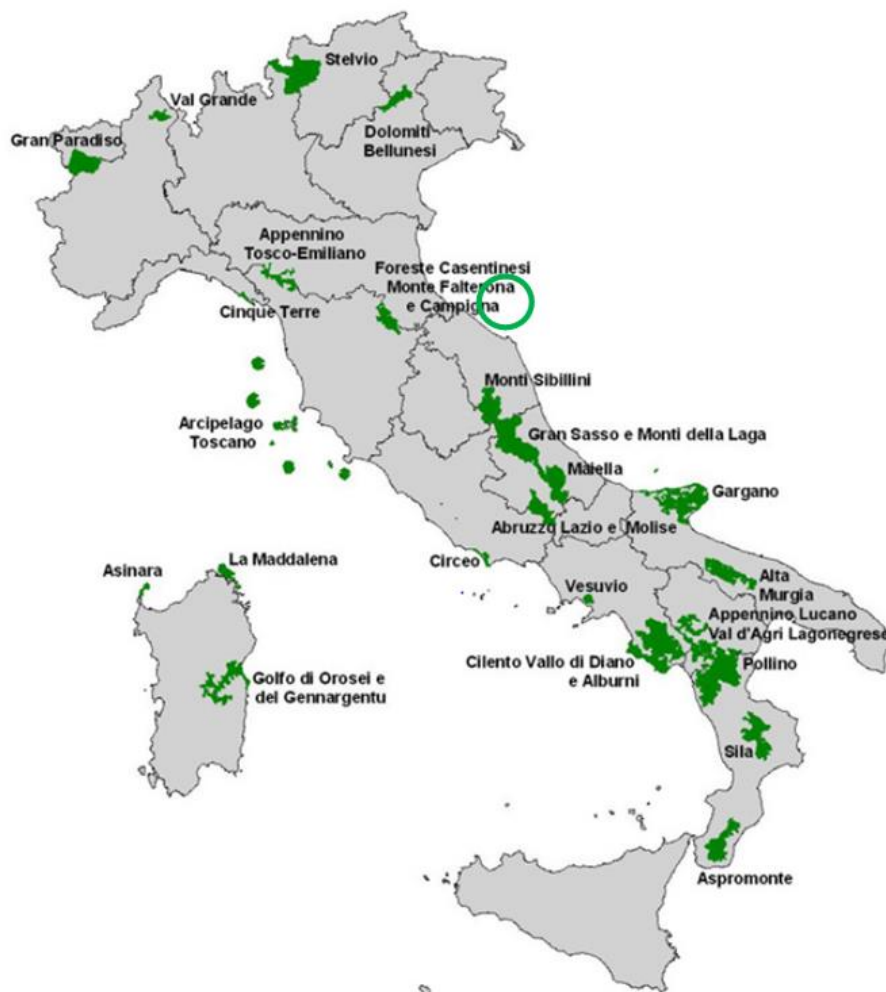



Figura 6. Parchi Nazionali. In verde: localizzazione delle piattaforme Barbara T e Barbara T2 (Fonte: Portale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)

 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg di 13 19
--	-----------------	--	------------	----------------

Lungo la costa marchigiana sono, però, presenti i seguenti Parchi Regionali:

- Parco Naturale Regionale di Monte San Bartolo (n.4), a circa 75 km dalle piattaforme Barbara T e Barbara T2;
- Parco Naturale Regionale del Conero (n.3), a circa 55 km dalle piattaforme Barbara T e Barbara T2;

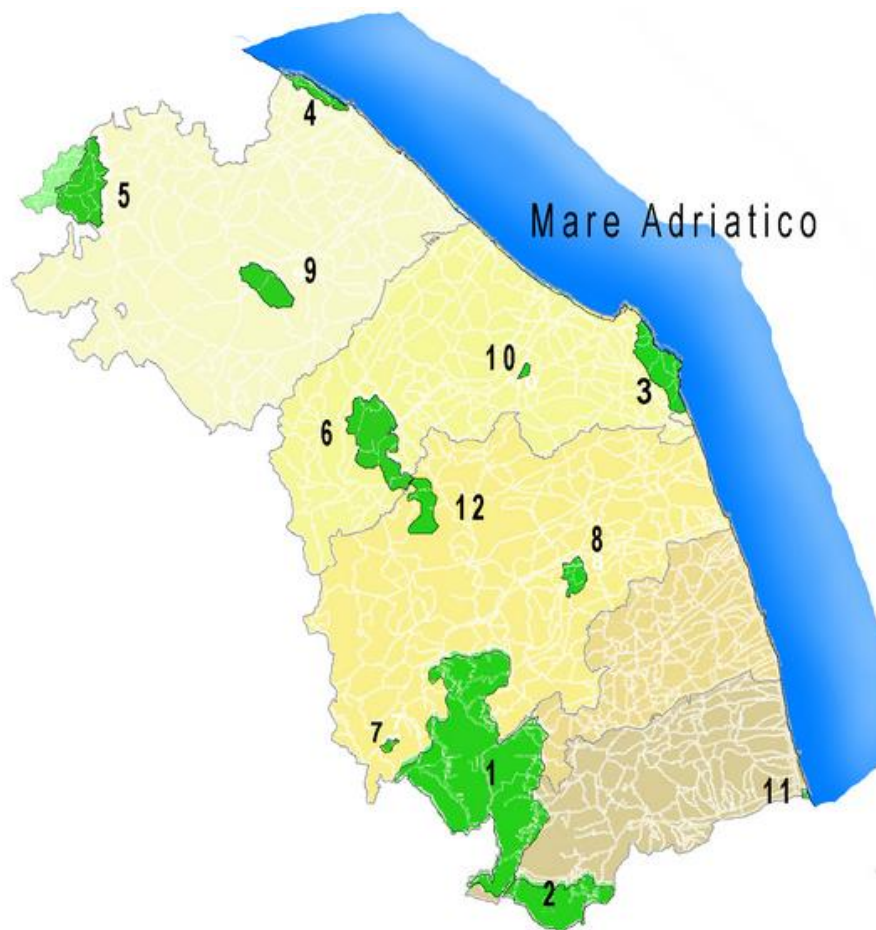



Figura 7. Parchi Regionali – Regione Marche (Fonte: www.regione.marche.it)

Tali vincoli sono presenti unicamente sulla costa pertanto, in virtù della distanza delle Piattaforme Barbara T e Barbara T2 dalla stessa (circa 32,4 miglia) non si prevede interferenza con la fascia di tutela delle 12 miglia marine generata da tale vincolo.

 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg di 14 19
--	-----------------	--	------------	----------------

2.1.4 Zone umide di importanza internazionale

La Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, è stata firmata a Ramsar, in Iran, il 2 Febbraio 1971. La Convenzione di Ramsar è stata ratificata e resa esecutiva dall'Italia con il Decreto del Presidente della Repubblica 13 Marzo 1976, n. 448, e con il successivo Decreto del Presidente della Repubblica 11 Febbraio 1987, n. 184.

La Convenzione si pone come obiettivo la tutela internazionale, delle zone definite "umide" mediante l'individuazione e delimitazione delle stesse, lo studio degli aspetti caratteristici, in particolare l'avifauna e di mettere in atto programmi che ne consentano la conservazione e la valorizzazione.

Le zone umide d'importanza internazionale riconosciute ed inserite nell'elenco della Convenzione di Ramsar per l'Italia sono ad oggi 53, per un totale di 62.016 ettari. Inoltre sono stati emanati i Decreti Ministeriali per l'istituzione di ulteriori 12 aree e, al momento, è in corso la procedura per il riconoscimento internazionale: le zone Ramsar in Italia designate saranno dunque 65 e ricopriranno complessivamente un'area di 82.331 ettari.

Nel tratto terrestre e costiero di interesse, non sono presenti Zone umide di importanza internazionale (**Figura 8**).

Le Zone umide di importanza internazionale più vicine alle Piattaforme Barbara T e Barbara T2 sono la "32. Ortazzo e territori limitrofi" e la "33. Saline di Cervia" ubicate a circa 115-120 km di distanza.



 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg di 15 19
--	-----------------	--	------------	----------------



Figura 8. Zone umide di importanza internazionale. In verde: localizzazione delle Piattaforme Barbara T e Barbara T2 (Fonte: Portale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)

 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg di 16 19
--	-----------------	--	------------	----------------

2.1.5 Siti Natura 2000

Natura 2000 è il sistema organizzato ("rete") di aree ("siti") destinate alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea, ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali rari e minacciati.


Rete Natura 2000 nasce dalle due Direttive comunitarie "Uccelli" (1979) e "Habitat" (1992), profondamente innovative per quanto riguarda la conservazione della natura.

Nel tratto di mare interessato dalle piattaforme Barbara T e Barbara T2 non sono presenti Siti della Rete Natura 2000; nel tratto di costa prospiciente sono presenti i siti di seguito elencati:

- ZSC IT5310006 - Colle S. Bartolo;
- ZSC IT5310007 - Litorale della Baia del Re;
- ZSC IT5310009 - Selva di S. Nicola;
- ZSC e ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
- ZPS IT5310024 - Colle San Bartolo e litorale pesarese;
- ZSC IT5320005 - Costa tra Ancona e Portonovo;
- ZSC IT5320006 – Portonovo e Falesia Calcarea a Mare;
- ZSC IT5320007 - Monte Conero;
- ZPS IT5320015 - Monte Conero.

Considerata la distanza delle Piattaforme Barbara T e Barbara T2, ubicate a circa 60 km dalla costa (circa 32,4 miglia), non si prevedono interferenze delle piattaforme con tali aree.

Si riporta in **Appendice 1** l'ubicazione dei siti ZSC e ZPS.

 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg di 17 19
--	-----------------	--	------------	----------------

2.1.6 Important Bird Area (IBA)

Le Important Bird Areas o IBA, sono delle aree che rivestono un ruolo chiave per la salvaguardia degli uccelli e della biodiversità, la cui identificazione è parte di un progetto a carattere mondiale, curato da BirdLife International.

Per essere riconosciuto come IBA, un sito deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche: ospitare un numero significativo di individui di una o più specie minacciate a livello globale; fare parte di una tipologia di aree importante per la conservazione di particolari specie (es. zone umide); essere una zona in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione.

Nel tratto di mare interessato dalle Piattaforme Barbara T e Barbara T2, oltre che nel tratto di costa prospiciente, non sono presenti siti IBA.

I siti IBA più vicini alle piattaforme sono situati entrambi a circa 50-60 km e sono i seguenti:

- IBA085 - Monte Conero;
- IBA222M - Medio Adriatico.

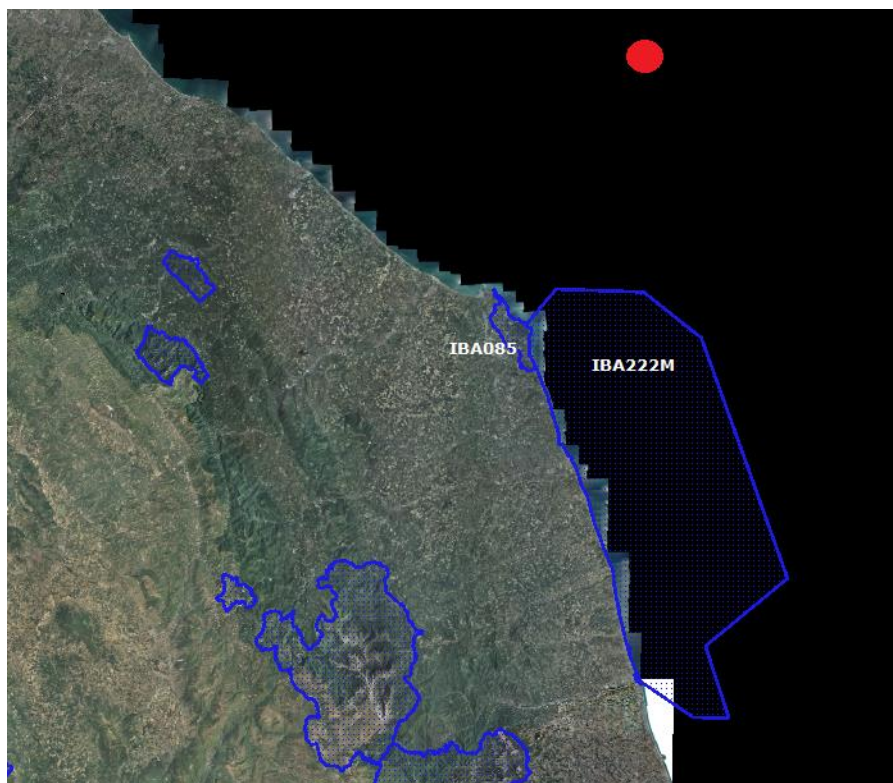



Figura 9. Important Bird Areas. In rosso: localizzazione delle piattaforme Barbara T e Barbara T2. (Fonte: Portale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)

 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg di 18 19
--	-----------------	--	------------	----------------

2.1.7 Zone marine di ripopolamento (Legge 41/82)

Le zone marine di ripopolamento sono aree in cui si prevede l'istituzione di zone di riposo biologico e di ripopolamento attivo, da realizzarsi anche attraverso strutture artificiali. Le stesse pertanto non sono classificabili come aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale.


Nei pressi di Ancona, poche miglia a sud est del promontorio del Conero, nella zona di Porto Recanati, sono presenti alcune barriere artificiali di ripopolamento, ovvero strutture artificiali posizionate sul fondale marino che assolvono la duplice funzione di barriere antistrascico ed oasi marine artificiali per il ripopolamento ittico.

Si tratta del primo esperimento di barriere artificiali condotto in Italia, realizzato nel 1974 dall'Istituto di Ricerche sulla Pesca Marittima di Ancona, su un'area di circa 3 ettari. Tale barriera, calata su un fondale di una quindicina di metri, spinge la sua sommità fino a sette-otto metri dalla superficie ed è formata da dodici piramidi, ognuna composta da quattordici blocchi cubici di calcestruzzo con lato di 2 m (9 blocchi di base, 4 al piano intermedio e uno al vertice), e da alcune vecchie imbarcazioni, immerse al centro della zona protetta.

Tra coppie di piramidi vicine sono posizionate corde e reste per una mitilicoltura sospesa e sommersa. I cubi sono provvisti di buchi di forma e dimensioni differenti, per offrire rifugio a differenti specie di pesci, cefalopodi e crostacei. La loro superficie è rugosa per facilitare l'insediamento delle larve dei mitili. Lo scopo di questo schema era la protezione dei fondali dalla pesca a strascico illegale, il ripopolamento e lo sviluppo di nuova biomassa sessile, specialmente mitili e ostriche.

Altre barriere artificiali sono state realizzate tra la metà e la fine degli anni ottanta nel mar Adriatico: a Portonovo, Porto Garibaldi, Rimini, Cattolica e Senigallia.

L'area di interesse non ricade in alcuna zona marina di ripopolamento.

 Eni SpA Distretto Centro Settentrionale	Data 09/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforme BARBARA T – BARBARA T2 ALLEGATO A.24	Rev. 00	Fg di 19 19
--	-----------------	--	------------	----------------

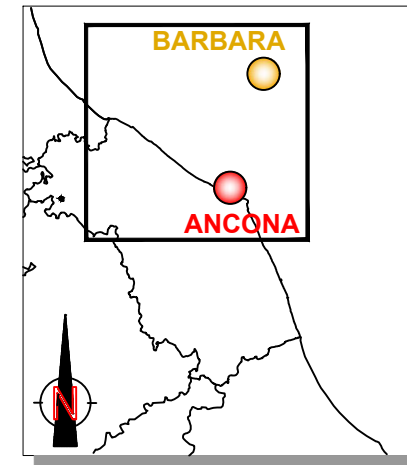
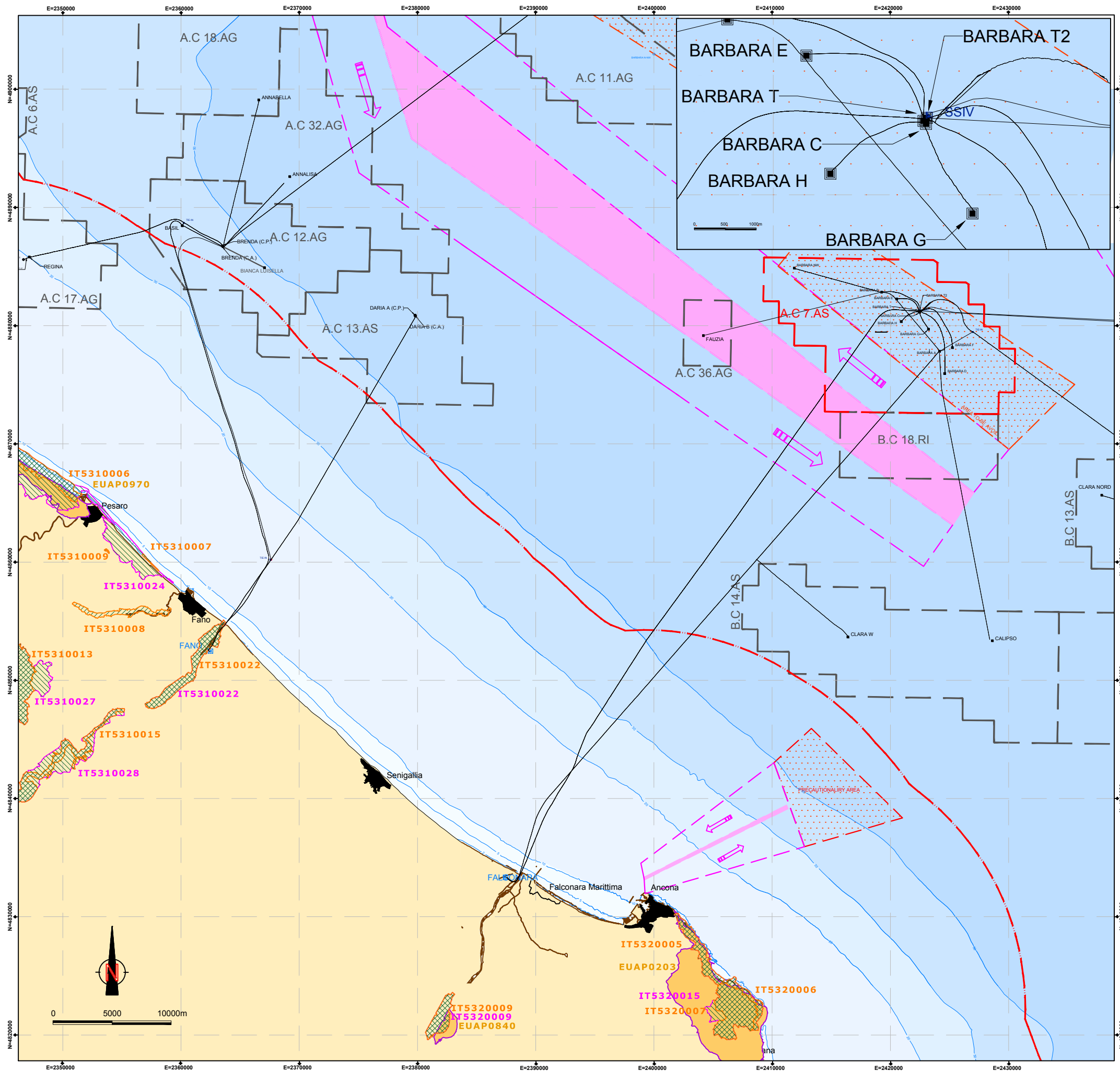
2.1.8 Zone marine di tutela biologica (Legge 963/65 e s.m.i.)

Le zone di tutela biologica sono aree di mare protette istituite dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per salvaguardare e ripopolare le risorse marine. Con Decreto Ministeriale 22 gennaio 2009 “Zone di tutela biologica: nuove determinazioni” sono istituite 12 ZTB, ubicate come da figura seguente.



Figura 10. Ubicazione delle principali zone di tutela biologica.

Nel tratto di mare interessato dalle Piattaforme Barbara T e Barbara T2 è presente la zona di tutela biologica denominata “Area Barbare”, istituita con Decreto 16/03/2004 pubblicato sulla G.U. n° 77 del 01/04/2004. In tale area sono vietate la pesca del novellame di qualsiasi specie e la pesca a strascico.



LEGENDA:

	PIATTAFORMA
	CENTRALI ENI
	LIMITE DI 12 MIGLIA MARINE DALLA LINEA DI COSTA E DALLE AREE PROTETTE (unità di riferimento miglio nautico internazionale 1 miglio = 1852 metri)
	CONDOTTA
	SITI SIC/ZSC
	SITI ZPS
	EUAP

	CONCESSIONI DI COLTIVAZIONE
	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE A.C 7.AS Sup. 210,16 mq Fonte: UNMIG



Eni SpA
Distretto Centro Settentrionale

Progetto

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Piattaforme Barbara T
e Barbara T2

Tavola

Carta dei siti SIC, ZPS ed EUAP

Preparato

HPC - Proger

Nome File	Num. Allegato	Documento
Appendice 1	1	
Data	Scala	Emissione
Settembre 2018	grafica	per enti